

Grazie ad alcuni regolamenti comunitari e ai relativi finanziamenti è stato possibile, in tempi recenti, arginare, seppure in piccola misura, il degrado del territorio rurale, realizzando impianti forestali su terreni in procinto di essere abbandonati dalle coltivazioni o, in pochi casi, intervenendo con il miglioramento dei boschi esistenti. Questo argine è fragile, forse di breve durata, e corre il rischio che l'onda di piena dell'abbandono dei coltivi e dei boschi se lo porti via.

Per convergenza di interessi economici e politici, mentre la sorte dei terreni coltivati, in continuo altalenare tra contributi e incentivi, è al centro dell'attenzione della politica comunitaria e delle scelte regionali, la sorte dei terreni boscati non gode di queste attenzioni.

I boschi (siano essi formazioni storiche o boschiglie di sostituzione ai coltivi) paiono interessare poco la politica agricola comunitaria. Non è mai emerso seriamente il problema ambientale che l'abbandono dei boschi comporta e comporterà; quando il degrado dilagante dei boschi lambisce coltivazioni di pregio, come capita di osservare in qualche area della nostra provincia, si creano connessioni negative tra boschi e coltivi.

La tutela ambientale predicata, se non tocca interessi economici, rimane un concetto astratto; al massimo è vista come un comportamento virtuoso per chi ha tempo da dedicarvi. Ragionamenti sul degrado ambientale, in quanto portatore di danno economico diretto e indiretto, forse richiamerebbero più adepti.

È auspicabile una coalizione, per convergenza di interessi, tra tutori dell'ambiente, fruitori dell'ambiente, agricoltori, amministratori locali interessati a che il territorio non cada nell'abbandono, ma anzi sia di richiamo turistico.

Lo *sposalizio tra boschi e vigneti*, tra l'ombra dei sentieri nelle quercete e il sole sulle strade interpoderali, tra il coltivato e il conservato, s'ha da fare.

Il tempo che passa è un nemico implacabile. Il programma di intervento contro il degrado dilagante, se preso in considerazione, sarebbe di vasta portata. La realizzazione di un progetto 'alla grande' che lasci un segno evidente è teoricamente possibile. È lecito pensare di poter aspirare ad opportuni finanziamenti? La risposta al prossimo Piano di Sviluppo Rurale Regionale.

Ernesto DOGLIO COTTO
Presidente dell'Ordine Dottori Agronomi e
Dottori Forestali della provincia di Asti



**Comitato organizzatore:
Consiglio dell'Ordine
dei Dottori Agronomi
e Dottori Forestali
della provincia di Asti**

Convegno

Il patrimonio boschivo dell'Astigiano: quale futuro?

Palazzo Agricoltura
Asti, Piazza S. Martino 1

Sabato 12 aprile 2008
ore 9,00

Organizzato dall'Ordine dei
Dottori Agronomi e Dottori Forestali - Asti



Con il patrocinio e il sostegno di
Provincia di Asti

e
Osservatorio del paesaggio
per il Monferrato e l'Astigiano



Il patrimonio boschivo dell'Astigiano: quale futuro?

Convegno

Ore 9.00 - Registrazione partecipanti

Ore 9.15 - Saluto delle Autorità

Ore 9.30 - Apertura dei lavori

Sezione I - Il patrimonio boschivo astigiano: conoscenza e prospettive future

Moderatore - Dott. Ernesto Doglio Cotto

Presidente Ordine Dottori Agronomi e Dottori Forestali della provincia di Asti

Introduzione al tema. L'importanza del bosco nella economia rurale.

Ore 9.50 - **Prof. Gian Paolo Mondino**

Già Professore di Botanica ed ecologia forestale dell'Università di Torino

Ecologia ed evoluzione della vegetazione dei boschi dell'Astigiano.

Ore 10.10 - **Dott. Franco Gottero**

I.P.L.A. - Istituto per le piante da legno e l'ambiente del Piemonte

Estensioni, assortimenti legnosi e prospettive gestionali.



Ore 10.30 - **Dott. Franco Licini**

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste

Prospettive di interventi sul patrimonio boschivo.

Ore 10.50 - **Dott. Paolo Ghisleni**

Regione Piemonte - Direzione Ambiente - Autorità ambientale per il P.S.R. 2007-2013

I boschi collinari e le misure forestali del P.S.R. 2007-2013: probabili aspetti benefici.

Ore 11.10 - Pausa caffè

Sezione II - Salvaguardia e valorizzazione dei boschi astigiani: aspetti ambientali e paesaggistici

Moderatore - Prof. Marco Devecchi

Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio. Università di Torino

Ore 11.30 - **Prof. Giovanni Bovio**

Dipartimento di Agronomia, Selvicoltura e Gestione del Territorio. Università di Torino

Incendi boschivi: attuali problematiche.

Ore 11.50 - **Dott. Livio Iacomuzio**

Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Asti

Tutela del patrimonio boschivo: finalità e strumenti.

Ore 12.10 - **Dott. Franco Correggia**

Presidente Associazione "Terra, Boschi, Gente e Memorie"

Esperienze di conservazione naturalistica e paesaggistica di cenosi forestali di pregio nell'area del nord dell'Astigiano.

Ore 12.30 - Discussione

Ore 12.45 - Conclusioni

Ore 13.00 - 14.00 - Buffet

Per informazioni e comunicazioni sul Convegno:

Dott. Ernesto Doglio Cotto

e-mail: info@agronomiforestaliasti.org

www.agronomiforestaliasti.org

È gradita una conferma circa la partecipazione

Comitato organizzatore:

Consiglio dell'Ordine dei Dottori Agronomi e

Dottori Forestali della provincia di Asti

